

Cantine aperte agli enoturisti



a cura di
Sergio Ferrari
e Giuseppe Michelon

Alla cinquantesima edizione di Vinitaly che si è svolta a Verona dal 10 al 13 aprile 2016 erano presenti all'interno del padiglione 3 occupato da 69 cantine del Trentino anche cinque aziende di promozione turistica di altrettante zone più la Strada del vino e dei sapori. Nell'area espositiva di Trentino Marketing le operatrici hanno avuto nei tre giorni numerosi colloqui con il pubblico. Hanno distribuito materiale illustrativo delle zone rappresentate e descritto una serie di iniziative enogastronomiche che meritano di essere meglio specificate.

Si tratta di quattro pacchetti turistici (viaggi di gusto) pensati per far conoscere le eccellenze presenti nei vari territori con giornate organizzate dal mattino alla sera.

Dal tour vino da 3 o 5 giorni al tour alambicchi e castelli di 3 giorni, fino al tour enogastronomico di 6 giorni. A questi pacchetti si affianca il progetto "Esperienze di gusto": escursioni a tema di una giornata per raccontare le pratiche agricole che caratterizzano le produzioni tipiche del Trentino, il processo di lavorazione e trasformazione, ma soprattutto luoghi, persone, paesaggi e realtà storiche e culturali.

Le proposte vanno inquadrare nel testo dello statuto della Strada del vino e dei sapori del Trentino redatto nel 2013, anno della fusione delle strade di Vallagarina, lago di Garda e Dolomiti di Brenta, Colline avisiane, Faedo e Valle di Cembra, Piana Rotaliana, Trento e Valsugana in un'unica struttura organizzata alla quale si affiancano, con i relativi ambiti di competenza e territoriali, la Strada della mela Val di Non e la Strada dei formaggi (Fiemme, Fassa, Primiero). L'articolo 3 dello statuto (scopo) elenca ben 20 voci che fanno parte della mission della nuova Strada del vino e dei sapori del Trentino. Quattro in sintesi le macroaree di intervento: organizzazione e partecipazione ad eventi e iniziative selezionati in ottica qualitativa e di rappresentanza territoriale; offerta turistica; promozione e comunicazione; cultura di prodotto.

C'è davvero materia per far tremare le vene e i polsi, per dirla con un verso di

La partecipazione attiva della Strada del vino e dei sapori al recente Vinitaly ha confermato che molte persone sono interessate a visitare cantine e aziende del Trentino con i loro prodotti, ma anche luoghi e soprattutto persone

Dante Alighieri. Creare e consolidare un forte radicamento sul territorio e allargare al massimo lo spettro delle collaborazioni sono i principali obiettivi che il presidente (confermato) Francesco Antonioli e la direttrice Elena Chincari e collaboratrici hanno perseguito dal 2013 ad oggi. APT di ambito, Trentino sviluppo, Palazzo Roccabruna (CCIAA), Associazione vignaioli del Trentino, Fondazione Mach, Polo fieristico di Riva del Garda, Associazione cuochi, Accademia olio del Garda, Muse, Consorzio la Trentina e Consorzio vini del Trentino sono elencati nella relazione di Francesco Antonioli dell'aprile 2014, primo anno dopo la fusione. Se per gli altri enti/organizzazioni la collaborazione si può dire fino ad oggi positiva, in qualche caso parziale o condizionata, quella del Consorzio vini del Trentino è mancata e continua a mancare. Risale a due anni fa lo sposalizio tra Consorzio e Strada del vino celebrato a palazzo Trautmandorf di via del Suffragio con grande enfasi. Il divorzio dopo pochi mesi non è stato consensuale, ma di parte. Il nuovo presidente del Consorzio dice di voler curare la promozione istituzionale destinata a lidi enologici esterni al Trentino. Non era così prima della dismissione guidata dall'alto per eutanasia del consulente Fabio Piccoli. Una indagine da lui commissionata a Nomisma "Awareness dei vini trentini" aveva rilevato già allora un forte interesse di enoturisti italiani e tedeschi in particolare a visitare

Allestimento al Vinitaly

foto G. Michelon

cantine trentine. La partecipazione attiva a Vinitaly ha consentito di confermare anche in termini maggiorati l'interesse di molte persone a venire in Trentino non solo per assaggiare vini e conoscere le realtà produttive, ma anche per prendere contatto, seppure per un periodo limitato, con l'ambiente trentino che tutti definiscono "pulito e naturale" perché rispettato da chi ci lavora. La potenza di fuoco della Strada del vino e dei sapori è costituita da 350 soci: 80 cantine e distillerie, 75 produttori gastronomici, 20 enoteche e botteghe, 23 agritur, 30 strutture ricettive, 50 ristoranti, 40 enti/musei/istituzioni, 35 comuni, 7 APT e Consorzi turistici.

La disponibilità all'accoglienza è aumentata insieme con la professionalità degli addetti. L'offerta disponibile è ricca e variata. Non mancano punte di eccellenza e rappresentatività. Sussistono però anche difficoltà strutturali ed organizzative.

A cominciare dalla capacità di chi ospita enoturisti a comunicare e informare magari in due lingue e fuori dall'orario di lavoro gli ospiti venuti in visita.

Concludiamo con una doverosa nota informativa.

Alla ritrosia del Consorzio vini del Trentino si contrappone la seguente dichiarazione dell'assessore provinciale Michele Dallapiccola: "La Strada del vino e dei sapori del Trentino è un ente di riferimento per la promozione del nostro territorio e acquisisce sempre più importanza, considerando anche il calo negli ultimi anni di risorse finanziarie da parte della Provincia. Va tra l'altro riconosciuto l'impegno nell'individuare finanziamenti privati da affiancare a quelli pubblici che corrispondono al 24,26%. L'autofinanziamento nel 2015 è stato pari a 75,74%.

